

## **RAPPORTO CENSIS, ASSINDATCOLF: GOVERNO E REGIONE SOSTENGANO WELFARE FAMILIARE**

“Il governo nazionale ma anche quello regionale sostengono il welfare familiare. I dati Censis presentati questa mattina non fanno altro che confermare quello che la nostra associazione sostiene da anni: servono politiche mirate di sgravi fiscali per sostenere le famiglie, che in questi anni, anche a causa delle mancanze dello Stato, sono state costrette a dare vita ad un vero e proprio welfare alternativo e ‘fai da te’”. È quanto dichiara Andrea Zini, vice presidente Assindatcolf, Associazione Nazionale dei Datori di Lavoro Domestico (aderente Confedilizia, componente Fidaldo), commentando i dati contenuti nel rapporto Censis-Unipol sul welfare.

“Il ‘caso’ Lazio - prosegue - è un po’ l’emblema di quello che sta avvenendo a livello nazionale e globale: la popolazione invecchia, la famiglia si ‘allunga’ e diventano sempre più necessarie cure ed assistenza alla persona. Lo Stato da solo non ce la fa. Per offrire una risposta adeguata alle esigenze delle persone, senza arrivare all’assurdo che rinuncino a chiedere assistenza, bisogna necessariamente proporre un modello integrato che metta a sistema i servizi offerti dallo Stato, dagli enti locali, dalle imprese sociali, dal terzo settore ma anche dal lavoro domestico, che spesso è diventato l’unica concreta risposta al problema. Non tutti però - conclude Zini - possono permettersi di pagare una baby sitter o una badante. Per questo chiediamo al Governo di rendere totalmente deducibile il costo del lavoro domestico: una misura di equità sociale che da una parte consentirebbe alle famiglie di risparmiare 5-6 mila euro l’anno, con enormi vantaggi anche sul sistema sanitario nazionale, e dall’altra renderebbe vantaggioso assumere personale in regola, facendo contestualmente emergere buona parte del mezzo milione di lavoratori domestici che ad oggi svolgono la loro attività in nero”.

Piacenza, 19 ottobre 2015